



Bruxelles, 6 dicembre 2018
(OR. en)

15271/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0081(COD)**

**SOC 768
EMPL 574
SAN 457
IA 412
CODEC 2252**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	7733/18 + ADD 1 - COM(2018) 171 final
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro - Dichiarazione comune di Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia

Si allega per le delegazioni una dichiarazione comune di Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.

Dichiarazione comune di Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia riguardante la

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che modifica la direttiva 2004/37/CE

sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (3° gruppo)

Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia sostengono ogni misura tesa ad accrescere la sicurezza e la salute dei lavoratori. È con questo spirito che Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia appoggiano il mandato della presidenza in merito alla revisione della direttiva 2004/37/CE.

Cionondimeno, Francia, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Slovacchia si rammaricano che l'opzione alternativa che include un biomonitoraggio complementare per i composti del cadmio, proposta dal comitato scientifico per i limiti dell'esposizione professionale agli agenti chimici (SCOEL) e dal comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (ACSH), non sia stata recepita nell'orientamento generale.

Questa alternativa, basata sull'impiego del biomonitoraggio, offre il medesimo grado di protezione dei lavoratori per mezzo di controlli più precisi delle analisi cliniche, semplificando al contempo i vincoli tecnici per le imprese per quegli Stati membri che desiderano applicare tale alternativa. Ecco perché dovrebbe essere tenuta maggiormente in considerazione, ove opportuno, nella legislazione europea.